

I risultati dello studio saranno presentati dal ricercatore reatino Roberto Palozzi domani a Milazzo

Nel lago di Paterno allarme per la scomparsa di specie ittiche

RIETI - Si svolge da oggi fino a venerdì 8 ottobre, a Milazzo in Sicilia, il secondo congresso scientifico internazionale sugli ambienti marini costieri e di acque interne organizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, con il patrocinio dell'Unesco, durante il quale verrà presentato il lavoro di ricerca sul lago di Paterno, condotto dal ricercatore reatino Roberto Palozzi per conto del Dipartimento di Tecnologie, ingegneria e scienze dell'Ambiente e delle Foreste dell'Università Tuscia di Viterbo.

Lo studio, intitolato "The underwater ecological survey of a historic sink-hole in the Central Italy by means of stable isotope analysis and scientific diving techniques", è il primo lavoro strettamente scientifico che abbia ad oggetto l'ecologia dello splendido lago di Paterno, anche e soprattutto nella sua parte ecosistemica subacquea. La presentazione sarà tenuta da Palozzi domani e saranno riportati sia i dati raccolti durante la campagna di campionamenti, condotta la scorsa estate. I risultati ottenuti non sono particolarmente confortanti e testimoniano la quasi completa scomparsa delle specie ittiche originarie a causa delle specie aliene. Palozzi farà infatti la prima segnalazione ufficiale della presenza nel lago di Paterno di una specie altamente invasiva originaria dell'Europa centrale la quale, introdotta di recente, ha già soppiantato in abbondanza tutte le altre. Inoltre, è preoccupante rilevare come le oltre 60 immersioni condotte a scopo di ricerca abbiano portato all'avvistamento di un solo esemplare adulto di granchio di fiume, un animale protetto su tutto il territorio nazionale che, per la sua sempre maggiore rarità, dovrebbe costituire un motivo di vanto per Paterno.

